

APPENDICI

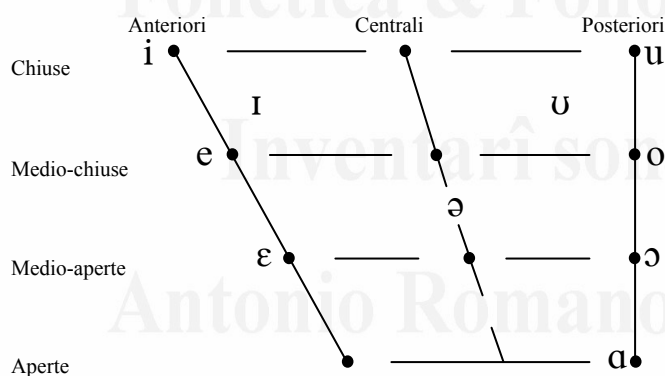
Inventario fonetico e fonologico dell'hindi

CONSONANTI

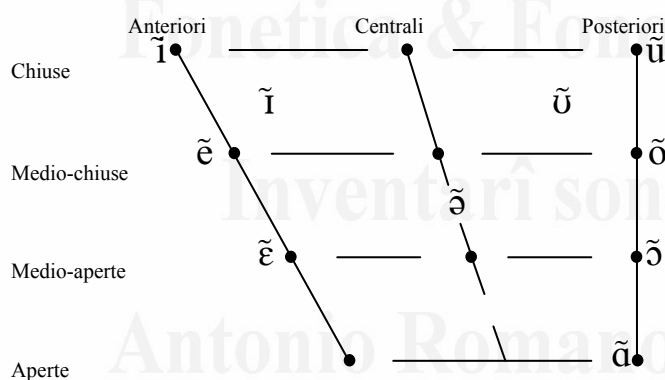
	Bilabiali	Labiodent.	Dentali	Alveolari	Postalv.	Retrofl.	Palatali	Velari	Glottidali
Occlusive	p ^h b ^h		t ^h d ^h			t ^h d ^h		k ^h g ^h	
	p b		t d			ṭ ḍ		k g	
Nasali	m		ɳ			[ɳ] [ɳ]		ŋ	
Polivibr.				r					
Monovibr.*						ɽ			
Fricative		[f]	s [z]		[ʃ]				h
Affricate					tʃ ^h dʒ ^h				
					tʃ̣ dʒ̣				
Appross.		ʋ					j		
Lat. Appr.				l					

*Presenta valore fonemico anche una monovibrante aspirata: ṭ^h.

VOCALI ORALI



VOCALI NASALI



ANNOTAZIONI

Accade spesso che le consonanti postalveolari assumano articolazioni più arretrate.

La pluralità di sibilanti del Sanscrito rifluisce nella sola *s*. D'altra parte, per via della loro attuale diffusione, le costrittive *f*, *z*, *ʃ*, pur entrate come xenofoni, sono ormai considerate parte dell'inventario di base (e hanno ricevuto una codifica grafica in Devanagari).

Tutte le consonanti possono essere geminate (tranne *b^h*, *ɽ*, *ɽ^h*, *h*) essenzialmente in posizione intervocalica (le geminate finali sono solo grafiche). Le uniche vocali che possono precedere una geminata sono *i*, *u*, *ə*.

L'aspirazione delle consonanti sonore può essere rappresentata diversamente tenendo conto della qualità dei suoni di transizione tra l'inizio del rilascio dell'occlusione e l'inizio della più forte sonorità vocalica. In questa fase (che sarebbe ipoteticamente di 'aspirazione sonora' - difficilmente giustificabile sul piano fonatorio) si osservano dei suoni dal timbro vocalico corrispondente a quello della vocale seguente, ma che presentano una sonorità irregolare: si tratta di 'vocali mormorate'. Una rappresentazione fonetica fedele del fenomeno porterebbe a scrivere più propriamente ad es. una sequenza *b^ha* come *b^aa*.

Le consonanti nasali del Sanscrito *ŋ* e *ɲ* esistono ancora nella lingua moderna anche se conservano una simile realizzazione solo in contesti retroflessi e palatali (ma ad es. *ŋ* è spesso realizzato come *ŋ̠*). Le loro realizzazioni prevalenti si confondono con quelle di */ŋ/*.

È importante sottolineare che le vocali *i*, *u* e *a* sono rispettivamente quelle rappresentate tradizionalmente come doppia *i*, doppia *u*, doppia *a*, mentre *ɛ* e *ɔ* corrispondono a *ai* e *au*. La vocale associata alla comune *a*, solitamente trascritta come *ə*, è in realtà più bassa.

Notare infine che non esiste accento lessicale.